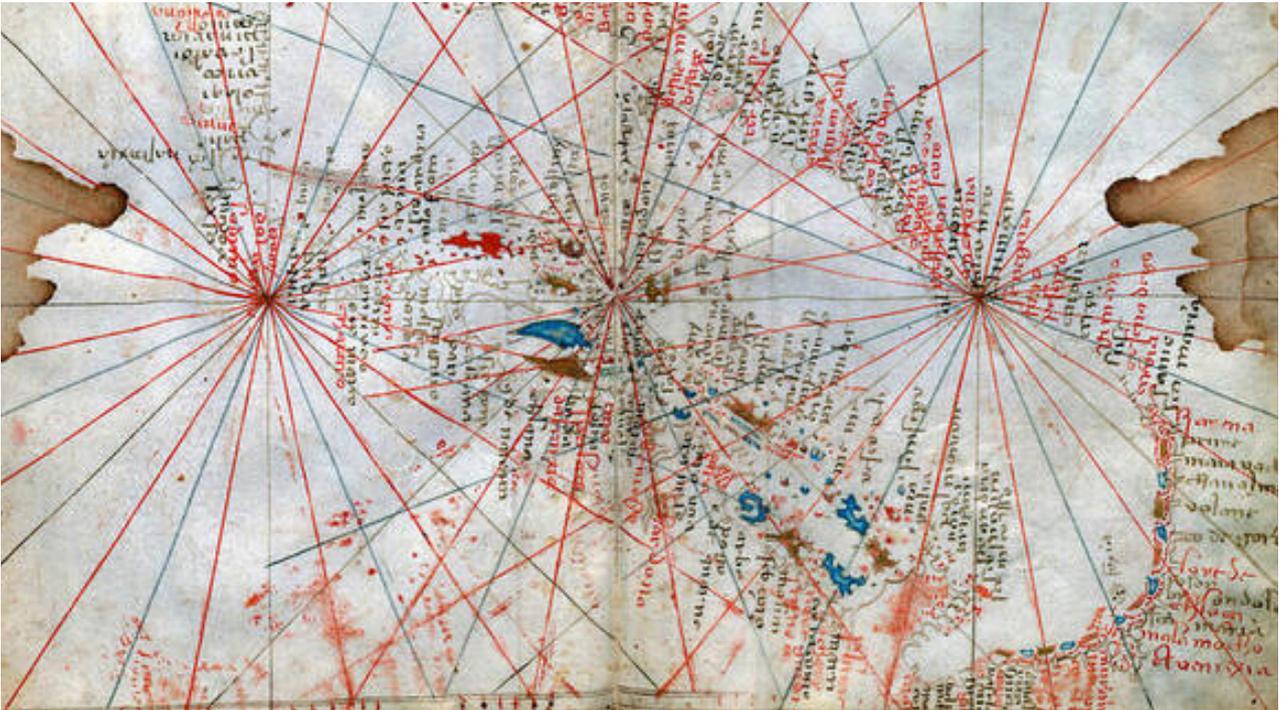


Portolano del Mediterraneo di Francesco Pizzigano, 1373 (Biblioteca Ambrosiana, Milano)



Francesco Pizzigano cartografo veneziano (XIV secolo).

Noto autore, insieme al fratello, di un mappamondo datato 1367. Le linee indicano le rotte di navigazione. Aveva una bottega a Venezia, dove riproduceva in copie carte e portolani.

Carta portolana di Gabriel de Vallseca, 1439 (Museu Marítim di Barcellona)



Gabriel de Vallseca, cartografo spagnolo di origine ebraica (Barcellona, prima del 1408 - Palma, dopo il 1467).

Secondo una nota marginale sul retro, questa mappa era un tempo di proprietà di Amerigo Vespucci , che la pagò 80 ducati d'oro, probabilmente acquistata a Firenze alla fine del 1400. Si ipotizza, inoltre, che l'esploratore l'abbia portata con sé nei suoi viaggi nel Nuovo Mondo.

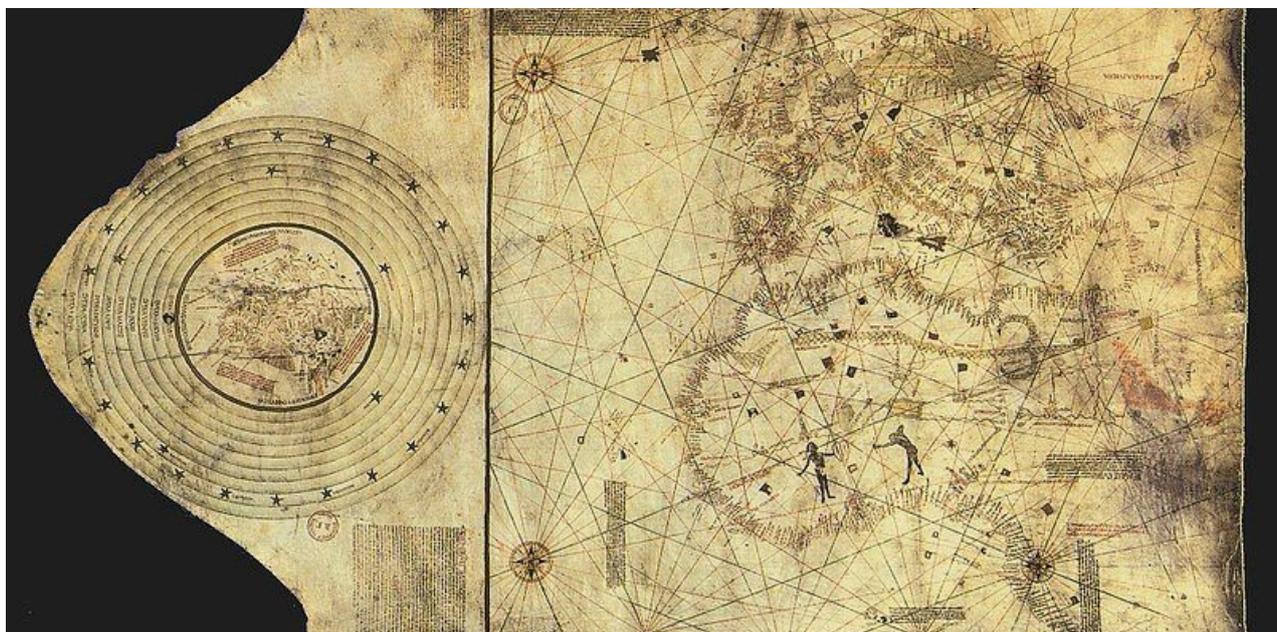
Carta Nautica del Mediterraneo di Grazioso Benincasa, 1482 (Biblioteca Universitaria, Bologna)



Grazioso Benincasa, navigatore e cartografo italiano (Ancona, XIV secolo).

Appartenente alla scuola cartografica anconitana, una delle più importanti del XV secolo, elaborò, tra il 1435 ed il 1445, uno studio delle coste mediterranee che ci è giunto incompleto. Successivamente, tra il 1461 ed il 1482, disegnò numerosi portolani ed atlanti (su alcuni di essi appaiono la leggendaria isola di Antilia ed altre mitiche isole).

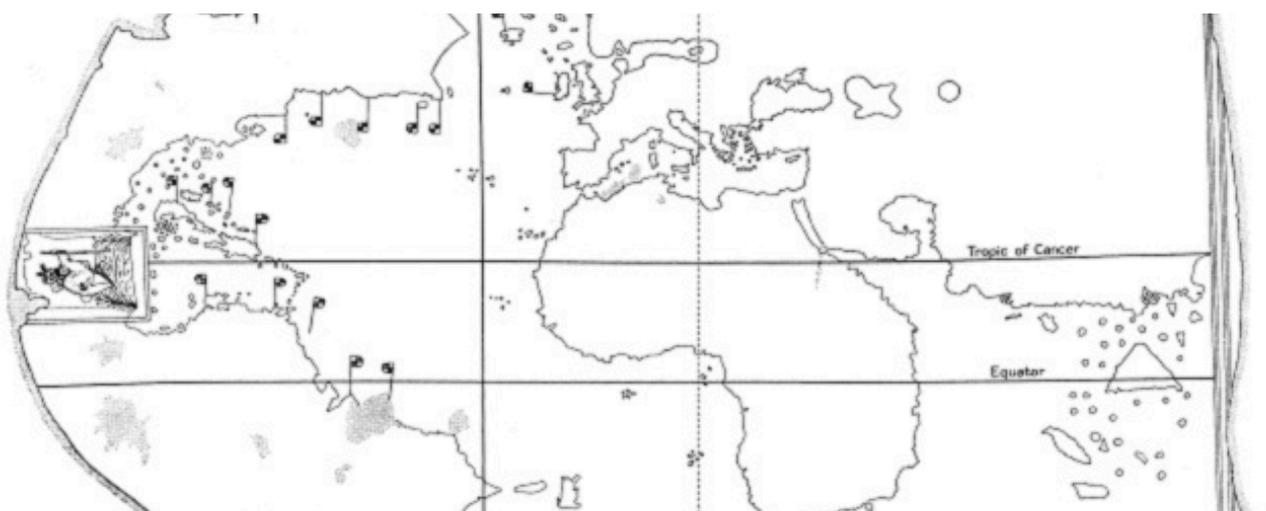
Portolano di Colombo, 1492 Bibliothèque Nationale de France, Parigi



Cristoforo Colombo navigatore ed esploratore italiano (Genova 1451 – Valladolid, Spagna, 1506)

Mappa attribuita, nel 1924, a Cristoforo Colombo dallo storico ed esperto di cartografia Charles de la Roncière. Questa presunta attribuzione della mappa è stata riproposta nel 2022 dallo studioso italiano Ruggero Marino, giornalista e storico specializzato sulla vita e le vicende dell'esploratore genovese.

Planisfero di Juan de la Cosa, 1500 (Museo Navale, Madrid)



Juan de la Cosa, spagnolo, cartografo e pilota di vascelli (Cantabria 1450 circa -Colombia 1509).

Partecipò a due viaggi di Cristoforo Colombo verso le Indie. Nel 1499 partecipò al viaggio di Amerigo Vespucci, portando con sé al ritorno da questa spedizione già lo schizzo di una mappa. De la Cosa realizzò il suo planisfero, ovvero il primo mappamondo contenente le nuove terre scoperte dagli europei, nel 1500.